

BORGO VALBELLUNA

Ideal Standard, scocca l'ora X: si decide se e quando riaprire

Il 24, dopo nove settimane terminerà la cassa integrazione e i sindacati sollecitano l'immediato rientro al lavoro di tutti i circa 600 dipendenti

BORGO VALBELLUNA

Incontro decisivo stamani a Trichiana sulla riapertura dell'Ideal Standard (circa 600 i dipendenti interessati) che termina la cassa integrazione il 24 maggio, dopo 9 settimane di chiusura. I sindacati chiedono che i lavoratori ritornino in fabbrica lunedì 25.

L'azienda fa comunque sapere che il mercato non si è ancora ripreso.

«Sta di fatto», commenta Denise Casanova della **Cgil**, «che nelle altre fabbriche europee (ovvero in Bulgaria, Cechia e Gran Bretagna, ndr) l'attivi-

tà è ripresa ancora il 4 maggio. E che, quindi, presumibilmente, in quelle sedi si fa anche parte del lavoro che altrimenti si farebbe a Trichiana. Qui si è chiusi perché si può beneficiare della cassa integrazione, altrimenti no. Non è giusto. I sacrifici vanno distribuiti equamente».

Non è giusto, insomma, a sentire il sindacato, che si lavora a pieno ritmo negli altri stabilimenti solo perché nei Paesi interessati non esistono ammortizzatori sociali, e si approfitti invece delle opportunità di welfare garantite dall'Italia. Ieri l'assessore regionale al lavoro, Elena Donazzan, affiancata dall'Unità regionale di crisi, ha incontrato i vertici locali ed europei di Ideal Standard e le organizzazioni sindacali di categoria (Femca Cisl, Filctem **Cgil** e, Uiltec Uil). La

Regione ha rilanciato la necessità posta dal sindacato di riavviare quanto prima i cicli produttivi, la cui prolungata interruzione – nel particolare settore della ceramica – genera grandi difficoltà tecniche e sempre maggiori oneri. L'assessore Donazzan ha ricordato la centralità dello stabilimento di Trichiana, oggetto di importanti investimenti da parte della proprietà (l'ultimo di 9 milioni di euro è stato finanziato per due terzi dal sacrificio in busta paga chiesto ai lavoratori) e di grande attenzione da parte della Regione e del territorio bellunese. L'assessore ha quindi chiesto che le parti possano confrontarsi il più presto possibile in merito alle preoccupazioni sollevate dal sindacato ed individuare tempi e modalità per il riavvio dei cicli di produzione dell'ex Ceramica Dolomite.

«Come abbiamo avuto modo di dire già ai vertici aziendali, lo stabilimento di Trichiana è un patrimonio delle persone che vi operano, delle loro famiglie e di tutto un territorio», sottolinea con forza Nicola Brancher della Cisl, «non si azzardi l'azienda a mettere in campo decisioni che ne compromettano eccellenza e funzionalità degli impianti, peraltro pagati coi soldi dei lavoratori. Semplicemente non le conviene».

L'esponente della Cisl ringrazia poi l'assessore per l'attenzione che «da sempre dimostra» per questa vertenza. Viva attesa, dunque, per l'incontro di oggi, che inizierà alle 9 nello stabilimento di Trichiana, il primo faccia-a-faccia dopo il lockdown. –

F.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Negli altri stabilimenti dislocati in Europa
«l'attività è ripresa ancora dal 4 maggio»**